

L'intervista

“È la legge che impone questi test”

L'ingegner Sibille: verificiamo quanto è adatto il terreno

DIEGO LONGHIN

«È LA legge che impone e prevede i sondaggi, indagini di tipo geologico e idrogeologico necessari quando si arriva alla definizione di un progetto preliminare». Piercarlo Sibille, ingegnere, indicato dal Comune di Susa, è uno dei nuovi tecnici dell'Osservatorio guidato da Mario Virano.

Ingegnere Sibille, che cosa si va a cercare in Val di Susa con le trivelle?

«Si fanno le stesse verifiche che si farebbero da qualsiasi altra parte per la costruzione di un'opera pubblica. Verifiche prescritte per legge. Vi sono test in loco, realizzati mentre si scava. Test che servono a determinare la resistenza

“Scaviamo fino a 150 metri a caccia di eventuali falde. Se qualcosa non va si cambia progetto”

meccanica e fisica del sito individuato. Successivamente il materiale estratto, la cosiddetta carota, viene analizzato in laboratorio».

Che aspetti si tengono in considerazione nei test?

«Essenzialmente quelli meccanici, fisici e chimici. Si tratta di elementi utili in fase di progettazione, elementi che possono anche portare ad uno stravolgimento delle ipotesi iniziali di tracciato. Se ad esempio uno dei punti individuati ha una scarsa capacità di tenuta come terreno, una scarsa portanza, vorrà dire che le fondamenta di un eventuale viadotto dovranno essere più profonde. Oppure che quel viadotto andrà costruito

in un altro punto».

Quindi dipende anche dal tipo di opera che si realizza?

«Sì. Infatti i sondaggi s'iniziano prima della definizione del piano preliminare e proseguono durante la progettazione per dare altre informazioni. Vi sono diversi parametri, indicatori che dipendono dall'area e dal tipo di manufatto che si deve realizzare. Per questo vi sono carotaggi più semplici, da una a due settimane di lavoro, e più complessi, da due a tre mesi. Così come cambiano le profondità di analisi».

Si arriva fino a 150 metri. Perché?

«Altro aspetto fondamentale è la presenza di falde e la profondità a cui le falde affio-



La trivella al lavoro vicino alla sede della Sitaf a Susa

rano. Anche questo è uno degli scopi delle verifiche. Ora, appena si saranno raccolti i dati su un campione rappresentativo dei siti individuati, chi si occupa dei carotaggi metterà a punto una prima relazione sul corridoio oggetto di verifiche».

I sondaggi sono pericolosi a livello ambientale?

«No, si tratta di fori di diametro tra i 10 e i 15 centimetri. Una volta terminati i lavori non lasciano tracce. L'obiettivo della normativa è quello di contribuire nel migliore dei modi alla realizzazione dell'opera, evitando errori nel corso della progettazione preliminare e nella realizzazione».

Se l'obiettivo della norma-

tiva è quello di avere il maggior numero di dati e parametri a disposizione per realizzare il progetto e se dai carotaggi possono emergere problemi rispetto alle ipotesi iniziali, chi si oppone alla realizzazione dei sondaggi sbaglia?

«Sono un tecnico, da poco nominato nell'Osservatorio in rappresentanza di uno degli enti locali della Valle di Susa, il Comune di Susa. Non voglio e non posso entrare in questioni al di fuori del mandato che mi è stato affidato. In più, rispetto ad altri colleghi, siedo da troppo poco nell'organismo per esprimere giudizi».